

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI

In Campania si rilancia l'edilizia popolare

NATO NEL 1907 con la missione sociale e morale di soddisfare il fabbisogno abitativo della città di Napoli e dei Comuni della sua provincia attraverso la costruzione di case popolari, l'Istituto Autonomo per le Case Popolari (Iacp) continua, di concerto con la Regione, dopo più di un secolo, la sua azione per garantire una casa ai ceti sociali più deboli.

"E' necessario prioritariamente - spiega il Commissario Regionale Carlo Lamura - rilanciare l'edilizia residenziale, pubblica e sociale per dare risposte concrete alla incessante domanda di nuovi alloggi popolari che perviene dai tradizionali ceti meno abbienti, cui si aggiunge, negli ultimi anni, la sempre più numerosa platea dei cosiddetti nuovi poveri".



Carlo Lamura

Quali sono oggi le categorie di inquilini che possono concorrere all'assegnazione degli alloggi popolari?

La normativa in materia individua una soglia di reddito, che va dai 23 mila ai 25 mila euro l'anno per nucleo familiare, per partecipare ai bandi predisposti dai Comuni, per l'assegnazione di alloggi popolari. Il problema vero, però, è la carenza di finanziamenti statali appositamente predisposti per l'edilizia popolare per un concreto impulso al settore dell'edilizia pubblica nel nostro Paese.

Purtroppo l'assenza di adeguati finanziamenti statali si scontra con le aumentate esigenze delle famiglie e la riduzione o addirittura la perdita di reddito che, al contrario, sempre più frequentemente si registra. Negli ultimi dieci anni, a causa di una crisi spaventosa che sembra davvero non finire mai, le richieste di alloggi pubblici sono aumentate del 25 per cento. Basti pensare che la parte più cospicua dei finanziamenti per la costruzione di case popolari si ebbe negli anni '30 e poi, successivamente, solo dopo il secondo conflitto mondiale per provvedere ad assegnare nuove abitazioni agli sfollati e ai tanti cittadini danneggiati dagli eventi bellici. Questi finanziamenti si sono progres-

sivamente ridotti sino ad esaurirsi nei primi anni '80. Unica eccezione risale all'inizio del duemila e riguarda due accordi di programma siglati con il Ministero dei Lpp. e Regione Campania. Si tratta del Piano di riqualificazione urbana (Pru) dei quartieri di Ponticelli e Soccavo. Proprio per la zona di Ponticelli siamo in attesa del via libera del Comune di Napoli per l'assegnazione di circa 200 alloggi da destinare ai cittadini del Rione De Gasperi di Ponticelli. Mentre, per quanto riguarda Soccavo, il prossimo appuntamento sarà la riqualificazione del rione Traiano, che rimane una delle aree di Napoli ove interverremo presto, di concerto con il Comune di Napoli e la Regione, per un nuovo e più ampio progetto di riqualificazione urbana e per la costruzione di nuovi alloggi popolari.

Al momento sono questi gli interventi di edilizia pubblica che lo Iacp sta realizzando a Napoli e in Provincia? E con quali fondi?

Assolutamente no. Negli ultimi tre an-

ni, grazie ad un'azione incisiva di vendita degli alloggi popolari ai legittimi assegnatari (oltre 2.000 abitazioni) si sono ricavate le risorse necessarie per riprendere le attività di costruzione di nuovi alloggi. E' il caso delle nuove abitazioni di Via Crocillo, nel Comune di Quarto Flegreo, che saranno consegnate in tempo record entro il prossimo 31 luglio alla presenza del presidente della Regione Caldoro e dell'assessore all'Urbanistica Ermanno Russo. Inoltre, apriremo entro quest'anno nuovi cantieri a Nola, Casalnuovo, Casola di Napoli ed Afragola.

Qual è la tipologia degli alloggi?

Si tratta di appartamenti che vanno dagli ottanta sino ai centodieci metri quadrati, tutti costruiti secondo i canoni più moderni e le tecnologie più avanzate in ordine di risparmio energetico. Sono tutte case coibentate, dotate di impianti fotovoltaici e caldaie modernissime, del valore di circa duemila euro l'una. Per gli alloggi più vecchi, invece, grazie al bando per la ristrutturazione realizzato dalla Regione Campania, utilizzeremo una parte dei fondi dell'Unione europea del 2013 ed un'altra parte relativa ai fondi 2014-2020. In totale sono stati stanziati oltre 100 milioni di euro per la Regione Campania, da distribuire agli Istituti delle cinque province campane, con una maggiore dotazione finanziaria prevista per Napoli, da utilizzare per il risparmio energetico e l'ammodernamento degli edifici più vecchi.

Avete in programma anche il recupero di edifici di proprietà dell'Ente eventualmente dismessi o non più in uso?

Anche questo aspetto è stato curato con la dovuta attenzione. Stiamo infatti recuperando due vecchi edifici in Calata Capodichino ove realizzeremo, a breve, quattro alloggi per nuclei familiari con portatori di handicap motori, in una struttura e, nell'altra, stiamo realizzando quattordici mini appartamenti destinati a separati e divorziati in stato di necessità. Si tratta di 14 piccoli alloggi, ognuno con cucina, tinello, camera da letto e bagno. Le zone la-

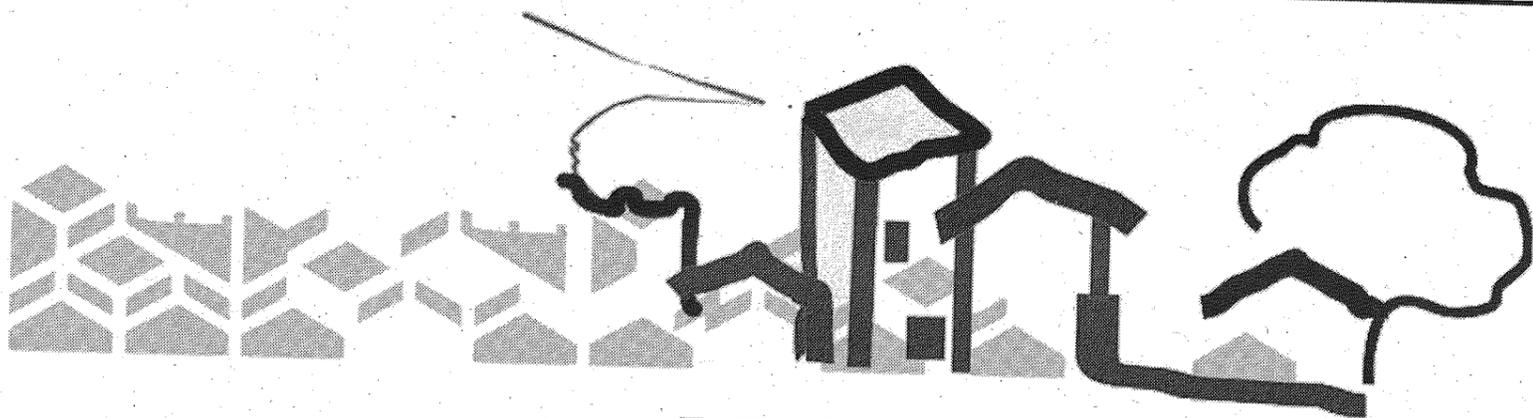
vanderia, cucina, quella dedicata alla lettura e quella relax-mensa saranno invece in comune. Questo per venire incontro ad un'altra nuova emergenza sociale che è quella dei soggetti separati, che spesso, vessati da alimenti da corrispondere un po' troppo onerosi, sono costretti, da adulti, a ritornare in famiglia.

Inoltre stiamo lavorando ad un grande progetto per la ristrutturazione dell'Ex Studentato di Via Veterinaria in Napoli, grazie ad una intensa collaborazione con la Regione Campania e l'Università Federico II di Napoli. Ed ancora, sempre con il Dipartimento di Architettura della Federico II, a Napoli nel Rione Amendola in Viale Colli Aminei, stiamo procedendo alla progettazione dell'ampliamento dei volumi di un rione di nove edifici di ex proprietà demaniale.

Qualche mese fa avete inaugurato il primo Archivio Storico dell'Istituto in Campania. Sarà aperto a tutti i cittadini?

Certamente. Da settembre sarà fruibile per tutti i cittadini che ne facciano richiesta, studenti universitari e addetti ai lavori. Vede, siamo molto orgogliosi di questo nostro progetto. In Italia ce ne sono solo due: Roma e adesso Napoli. Il locale di circa 500 metri quadri si trova in Via del Sebeto, nello storico quartiere di Mercato-Pendino, a due passi dal porto. E' stato recentemente recuperato e dotato di tutte le norme sulla sicurezza antincendio. Solo l'impianto di climatizzazione è tra i più moderni d'Italia perché la temperatura deve essere costante per proteggere il numero di carte e di documenti che vi sono custoditi. Parliamo di lucidi originari degli anni Venti o dei progetti dei bellissimi edifici di Piazza San Luigi a Posillipo, tanto per citarne alcuni. Tutti progetti che saranno catalogati e digitalizzati dai ricercatori della Seconda Università di Napoli. L'Archivio di Napoli, è un progetto importante, che raccoglie la storia positiva di oltre un secolo di edilizia popolare, la cui memoria, rischiava, di andare perduta.

t.m.



IACP

**Istituto Autonomo per le Case Popolari
della Provincia di Napoli**

Commissario Straordinario: Dott. Carlo Lamura

Ricevimento del pubblico: martedì e venerdì 8,30 - 13,00 e 14,00 - 15,00

Via Domenico Morelli, 75 - 80121 Napoli
tel. 081.7973241 - fax 082.7973238
e-mail: iacp.napoli@legalmail.it

www.iacp.napoli.it